

## Rassegna Stampa

Giovedì, 02/04/2026

# Indice

| Fonte                            | Data       | Pag | Titolo                                                                                           | p  |
|----------------------------------|------------|-----|--------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Corriere dell'Alto Adige         | 02/04/2026 | 5   | Ippodromo, 21 milioni per il piano di rilancio                                                   | 3  |
| Die Neue Südtiroler Tageszeitung | 02/04/2026 | 12  | Ein Ort mit Potenzial                                                                            | 4  |
| Die Neue Südtiroler Tageszeitung | 02/04/2026 | 17  | Gäste wichtiger?                                                                                 | 5  |
| Dolomiten                        | 02/04/2026 | 22  | Aufwertung von Pferderennplatz und Pferdedorf geplant                                            | 6  |
| Alto Adige                       | 02/04/2026 | 27  | Ippodromo, entrano in pista 21 milioni di euro                                                   | 7  |
| Corriere dell'Alto Adige         | 02/04/2026 | 1   | Basta dialetto in Consiglio Rabensteiner sotto accusa                                            | 8  |
| Die Neue Südtiroler Tageszeitung | 02/04/2026 | 3   | „Sind nicht in der Bar“                                                                          | 10 |
| Corriere del Trentino            | 02/04/2026 | 4   | «Rabensteiner smetta di parlare dialetto in aula»                                                | 11 |
| Dolomiten                        | 02/04/2026 | 11  | Landesrat Bianchi mit Hochdeutsch „sehr zufrieden“                                               | 12 |
| Alto Adige                       | 02/04/2026 | 14  | I tifosi tra rabbia e dolore: «C'è un tappo che blocca i tanti giovani giovani pieni di talento» | 13 |
| Alto Adige                       | 02/04/2026 | 17  | Stop al dialetto in aula «Rispetto dell'istituzione»                                             | 14 |



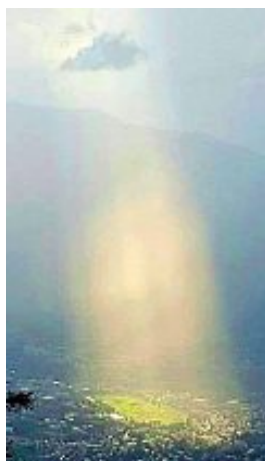
# Ippodromo, 21 milioni per il piano di rilancio

## Concerti, gastronomia e centro di competenza sugli Haflinger: così rinascerà la struttura

**BOLZANO** «E' finito il tempo in cui l'ippodromo era una cosa creata da Mussolini dalla quale si doveva prendere le distanze. Oggi è una realtà condivisa, uno dei gioielli della città e per questo abbiamo voluto costruire il suo futuro con la Provincia in un rapporto paritario nonostante quest'ultima ne sia diventata proprietaria al 60%». Con queste parole il vicesindaco di Merano Nerio Zaccaria, fautore della prima ora di questa operazione, ha voluto commentare la presentazione avvenuta in Consiglio comunale del lavoro della commissione paritetica che aveva l'incarico di individuare gli scenari futuri dell'impianto sportivo. L'assessore provinciale Christian Bianchi ha inquadrato il tema: «Abbiamo capito cosa significhi per Merano e per l'Alto Adige questo impianto con la sua storia e la sua tradizione, capirne il potenziale ricordando che è sotto una doppia tutela, quella paesaggistica e del verde protetto e quella degli insiemi oltre che patrimonio storico. Da queste premesse è scaturita la decisione di investire per adeguarlo e soprattutto per metterlo al servizio della città».

A presentare il lavoro svolto dal gruppo paritetico è stato Daniel Bedin direttore della ripartizione opere pubbliche composto anche dall'architetto Andrea Segà, direttore dell'Ufficio edilizia est e da Clara Martone vicepresidente di Merano Galoppo e Richard Stampfl consulente aziendale per il Comune. «Non potevamo pensare di lavorare a questo progetto senza sentire cosa pensassero dell'ippodromo

le varie categorie e per questo abbiamo intervistato 19 portatori di interessi — ha detto Bedin — dal mondo turistico a quello economico agli addetti ai lavori del mondo del cavallo, alle Belle Arti, a chi organizza eventi. Il filo rosso è la volontà di valorizzare le strutture esistenti e aprirsi alla città nelle forme più diverse». Il piano proposto dal gruppo di lavoro si è concentrato su alcuni macro scenari cui dovranno ispirarsi i partecipanti al concorso di progettazione che si prevede di bandire entro il 2027 per vedere la realizzazione del primo lotto di interventi nel 2029. Si va dalla valorizzazione architettonica al risanamento integrale degli



Panoramica L'ippodromo

impianti, al collegamento fisico con il centro cittadino, a nuovi spazi per concerti, eventi sportivi, congressi, manifestazioni culturali, piccole fiere, alla realizzazione di un parcheggio interrato. E ancora, offerta gastronomica e ricreativa tutto l'anno, la creazione di un centro internazionale per i cavalli Haflinger, il coordinamento con altre attività equestri, l'ippoterapia, la riapertura della clinica veterinaria con annessa farmacia come centro di salute per animali. «Con i 21 milioni che la Provincia ha messo sul piatto per l'acquisizione della proprietà, finanzieremo il primo lotto di lavori» precisa Bianchi. Clima molto disteso in

Consiglio comunale dove tutti, maggioranza (in particolare il capogruppo della Svp Reinhard Bauer) e partiti maggiori dell'opposizione (Verdi e Civica per Merano), hanno avuto parole al miele per il lavoro del gruppo paritetico. Qualche critica è emersa sul fatto che tra gli stakeholders interpellati non vi sia stata una rappresentanza dei cittadini attraverso le associazioni o i comitati di quartiere. I Verdi in particolare chiedono quale vantaggi avrà una famiglia media di Merano auspicando un approfondimento per coinvolgere la società civile.

**Enzo Coco**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



von Karin Gamper

Mit der Übernahme von 60 Prozent des Pferderennplatzes durch das Land steht eine stattliche Investitionssumme von 21 Mio. Euro zur Verfügung. Eine vierköpfige Arbeitsgruppe hat Vorschläge erarbeitet, wie dieses viele Geld eingesetzt werden soll. Das zentrale Anliegen dabei ist, die 1936 von Architekt Paolo Vietti Violi gebaute Struktur mit einer Gesamtfläche von 357.079 m<sup>2</sup> aufzuwerten und für die Öffentlichkeit, speziell für die Meraner zugänglicher zu machen. Der Arbeitsgruppe gehören für das Land die zwei Funktionäre Daniel Bedin und Andrea Sega sowie für die Gemeinde Meran Clara Martone von der Betreibergesellschaft Merano Galoppo und der pensionierte Dr.-Schär-Manager Richard Stampfl an. Gemeinsam mit Landesrat Christian Bianchi stellten sie ihr Konzept am Dienstagabend dem Meraner Gemeinderat vor. Was also sieht der Entwicklungsplan der Arbeitsgruppe vor? Er enthält keine Überraschungen wie etwa einen Golfplatz oder einen Badesee. Es ist vielmehr ein bunter Mix an Möglichkeiten, die mit den verschiedenen Bindungen des Areals (Ensembleschutz, Landschaftsschutz, Trinkwasserschutzgebiet, historische Vinkulierung) kompatibel sind. Dazu gehören u.a. die Sanierung der Strukturen wie Tribüne, Stallungen und Umgrenzungsmauer, der Bau einer Tiefgarage, eine Verbindung zwischen dem Pferderennplatz und dem

# Ein Ort mit Potenzial

Der **Pferderennplatz** blickt in die Zukunft: Wie sollen die **21 Mio. Euro** des Landes zur **Neugestaltung** am besten investiert werden? Die Vorschläge der eingesetzten Arbeitsgruppe wurden am Dienstag erstmals dem **Gemeinderat** präsentiert.

Pferdedorf Borgo Andreina sowie eine Öffnung der Mauer Richtung Stadt, ein Restaurant der gehobenen Klasse, Abendveranstaltungen, ein Pferdemuseum, die Schaffung eines Kompetenzzentrums für Haflingerpferde, eine Einrichtung für Hippotherapie, eine Pferdeklinik und einiges mehr. Die Arbeitsgruppe hat im Vorfeld eine Reihe von Personen angehört, die als Experten auf ihrem Gebiet gelten und von denen sie sich Inputs erhoffte. Dass es sich dabei ausschließlich um Einzelpersonen und Verbände aus Wirtschaft (u.a. Handelskammer, Unternehmerverband, hds), Pferdesport (u.a. Haflinger Zuchtverband) und Tourismus (darunter Hotelier Heinrich Dorfer, Kurverwaltung und Terme) handelte, sorgt bereits für geharnischte Kritik. So bemängelt die grüne Stadtliste, dass die Bevölkerung außen vor gelassen wurde (siehe dazu auch eigenen Info-Kasten auf dieser Seite). Auch warf Gemeinderat Johannes Ortner die Frage auf, ob der Pferderennsport überhaupt eine Zukunft hat, nicht zuletzt aus tierschützerischer Sicht. Clara Martone hingegen zählte die bisherigen Bemühungen auf, die die Betreibergesellschaft in den vergangenen Jahren unternommen hat, um



**Pferderennplatz:** Erstes Baules für 2029 geplant

den als elitär wahrgenommenen Pferderennplatz für die Bevölkerung attraktiver zu gestalten. Die Entwicklungsvorschläge werden demnächst auch der Landesregierung vorgestellt. Anschließend wird ein Planungswettbewerb ausgeschrieben. Landesrat Christian

Bianchi geht davon aus, dass sich „Hunderte“ Projektanten mit ebenso vielen Ideen daran beteiligen werden. Das Ergebnis wird erneut in den Gemeinderat gebracht. 2029 soll laut jetzigem Stand der Dinge mit der Umsetzung des ersten Baules begonnen werden.



Im Meraner Gemeinderat: Landesrat Christian Bianchi, Daniel Bedin und Andrea Sega (v.r.)

## „Wo bleibt die Bevölkerung?“

Kritik am Pferderennplatz-Konzept kommt von der grünen Stadtliste. „In der Arbeitsgruppe wurden vor allem Verbände und Einzelpersonen aus Wirtschaft und Tourismus einbezogen und angehört. Umweltvereine, Stadtviertelkomitees und die Meraner Zivilbevölkerung fehlen hingegen vollständig. In einer so wichtigen ersten Planungsphase wäre der Miteinbezug der Bevölkerung besonders wichtig“, schreibt die Stadtliste.

Es sei immer wieder Rede von Öffnung gewesen. „Doch konkrete Schritte, das Areal niederschwellig für Meraner Familien, junge Menschen und die breite Bevölkerung zugänglich zu machen, sind nicht ganz klar“, so die Stadtliste. „Stattdessen dominieren Firmenkongresse, gehobene Gastronomie und Tourismusangebote die Diskussion. Was hat eine durchschnittliche Meraner Familie konkret vom neuen Pferderennplatz? Diese Frage blieb unbeantwortet“, bemängeln die Grünen. Sie fordern die aktive Einbeziehung der Zivilgesellschaft. „Freie Grünflächen, Räume für junge Menschen und Familien und eine durchdachte Verkehrsplanung müssen gleichwertige Planungsziele sein und nicht nachträgliche Zugaben“, findet die Grüne Stadtliste.



# Gäste wichtiger?

Der Brunecker Gemeinderat hat einen **Beschlussantrag** des **Team K** zur Meusburger Schule mehrheitlich **abgelehnt**. Nach Lösungen wird gesucht, erklärt Bürgermeister **Bruno Wolf**.

von Astrid Tötsch

**M**ehrheitlich abgelehnt wurde im Brunecker Gemeinderat der Beschlussantrag des Team K zur Meusburger Schule. Wie in der **Tageszeitung** berichtet, forderte die Oppositionspartei, den 2028 auslaufenden Konzessionsvertrag mit dem Tourismusverein nicht zu verlängern und die derzeit vom Tourismusbüro genutzten Räumlichkeiten wieder der Schule zur Verfügung zu stellen. Begründet wurde dies mit Platzmangel, neuen pädagogischen Anforderungen und unzureichenden Arbeitsbedingungen für Lehrkräfte und Verwaltungspersonal. Wie Monika Rieder (Team K) in ihrer Stellungnahme ausführte, reichten die bestehenden Räume „unter Berücksichtigung der aktuellen Schülerinnen- und Schülerzahlen sowie der pädagogischen Anforderungen nicht mehr aus, um eine angemessene Lehrumgebung sicherzustellen“. Auch Wilma Huber verteidigte den Vorstoß. Es gehe um zwei Anliegen: bessere Bedingungen für die Schule und eine Perspektive für den Tourismusverein. Mit Blick auf die langen Vorlaufzeiten im öffentlichen Bauwesen müsse frühzeitig gehandelt werden. Parteikollege Gerhard Elzenbaumer warf der Gemeinde vor, die Frage jahrelang nicht konsequent verfolgt zu haben. Man brauche ein



Bruno Wolf



**Meusburger Schule:** Im Jahr 2028 läuft der Konzessionsvertrag mit dem Tourismusverein Brunico aus.

„klares Bekenntnis“, dass Schulräume Vorrang hätten. „Bei einem Nein werden wir der Bevölkerung mitteilen, dass man lieber Gäste als Schüler in den Schulräumlichkeiten sieht“, so Elzenbaumer.

Bürgermeister Bruno Wolf sprach sich gegen den Antrag aus. Nicht, weil die angeführten Bedürfnisse der Schule grundsätzlich bestritten würden, sondern weil zum jetzigen Zeitpunkt unklar sei, ob bis 2028 geeignete Ersatzräume für den Tourismusverein gefunden werden könnten. Vor diesem Hintergrund verwies er auf Gespräche mit Landesrat Christian Bianchi über das alte Gerichtsgebäude. Dieses befände sich noch im Besitz des Staates, soll aber künftig an das Land übergehen. „Ich

lasse mich nicht darauf festnageln, den Tourismusverein rauszuschmeißen!“, so Wolf.

Schulstadträtin Julia Engl widersprach der Darstellung einer akuten Raumnot und betonte, dass die im Antrag dargestellte Dringlichkeit nicht der Realität entspreche. In der weiteren Debatte stellte Engl klar, dass eine Rückführung der Räume an die Schule nicht ausgeschlossen sei, derzeit aber nicht oberste Priorität habe. Es gebe derzeit andere Schulgebäude mit höherem Handlungsbedarf. Am Ende folgte die Mehrheit des Gemeinderats der Linie von Bürgermeister Wolf und Stadträtin Engl und stimmte gegen den Antrag.



# Aufwertung von Pferderennplatz und Pferdedorf geplant

**GEMEINDERAT:** Landesrat Christian Bianchi und die Mitglieder des paritätischen Verwaltungskomitees stellen Zukunftsszenarien vor – Vereinbarung zu Schlachthof

MERAN. Am Dienstagabend haben der für Hochbau und Valorisierung des Vermögens zuständige Landesrat Christian Bianchi und die Mitglieder des paritätischen Verwaltungskomitees für die Aufwertung des Mäuser Pferderennplatzes und des Pferdedorfs Borgo Andreina dem Meraner Gemeinderat die Ergebnisse der von der Arbeitsgruppe durchgeführten Bewertungen sowie die Zukunftsszenarien für die Meraner Pferdesportanlage vorgestellt.



Berichteten im Gemeinderat (von links): Amtsdirektor Andrea Seg, Ressortleiter Daniel Bedin, Landesrat Christian Bianchi, Rechtsanwältin Clara Martone und Unternehmensberater Richard Stampfl.

Dem Komitee gehören Ingenieur Daniel Bedin, Leiter des Ressorts Hochbau und Valorisierung des Vermögens, und Archi-

tekt Andrea Seg, Direktor des Landesamtes für Hochbau Ost, als Vertreter der Landesverwaltung, sowie die Rechtsanwältin und Vizepräsidentin der Gesellschaft Merano Galoppo, Clara Martone, und der Unternehmensberater Richard Stampfl als Vertreter der Stadtverwaltung an.

Zu den geplanten Maßnahmen gehören: die architektonische Aufwertung und Restaurierung der historischen Gebäude, die Bereitstellung neuer Veran-

staltungsräume für die ganzjährige Nutzung, gastronomische Angebote, die Errichtung eines interaktiven Museums über Pferde, Pferderennen und die Geschichte der Pferderennbahn, die Schaffung eines Haflinger-Kompetenzzentrums und von Einrichtungen für die Hippotherapie sowie die Renovierung der derzeit geschlossenen Tierklinik.

Verabschiedet wurde auch die mit den Gemeinden Tschermers, Kuens, Gargazon, Lana, Algund, Marling, Partschins, Plaus, Burg-

stall, Naturns, St. Pankraz, Tirol, Riffian und Schenna abzuschließende Vereinbarung zur gemeinsamen Nutzung des städtischen Schlachthofs in der St. Josef-Straße für die Jahre 2026-2031. Diese sieht wie in den vergangenen Jahren einen Solidaritätsbeitrag vor, welcher von den Mitgliedsgemeinden getragen wird und sich auf Grundlage der Einwohner und der Quote für jedes in der jeweiligen Gemeinde katalogisierte lebende Tier ergibt.

© Alle Rechte vorbehalten



# Maia

## Ippodromo, entrano in pista 21 milioni di euro

L'investimento di 21 milioni rientra nell'ambito della permuta fra Provincia e Comune che ha interessato l'ippodromo, ex Böhler, parte dell'ex tribunale e locali del Maria Ward

Il futuro dell'impianto: presentati in consiglio comunale i risultati del gruppo di lavoro Comune-Provincia. «È il primo lotto di investimenti»

JIMMY MILANESE

**MERANO.** Presentato in consiglio municipale, dopo un passaggio in giunta la scorsa settimana, il risultato del gruppo di lavoro Provincia-Comune per la riqualificazione dell'ippodromo. Una nuova visione per l'areale ippico (ippodromo e Borgo Andreina) che seguirà due direttrici: il potenziamento della multifunzionalità dell'impianto e il collegamento dell'ippodromo con il centro della città, oltre al collegamento diretto con le scuderie.

Serata volata via liscia, alla presenza dell'assessore provinciale Christian Bianchi, quindi Clara Martone per la Merano Galoppo assieme a Richard Stampf quali referenti comunali del gruppo di lavoro, oltre ai tecnici Andrea Segà e Daniel Bedin per la provincia. «Una delle più grandi attrazioni della città e della provincia che dovrà essere sempre più a disposizione dei cittadini», il commento della sindaca Katharina Zeller sul progetto presentato in consiglio. Più che progetto, una visione per il futuro, ha specificato l'assessore Bianchi che non ha escluso la possibilità di un investimento superiore ai 21 milioni di euro già messi a bilancio dalla provincia, dopo l'acquisizione - via permuta con l'ex Böhler, parte dell'ex tribunale presso piazza del Grano e la palazzina Maria Ward in piazza della Renna - del 60% delle quote di areale (indivisibile) più strutture detenute dal Comune di Merano. «Verrà indetto un concorso di progettazione che seguirà le linee guida evidenziate dal gruppo di lavoro. Poi, e lo dico da ex sindaco che ha già sperimentato questa procedura, starà nella capacità dei progettisti il dare risposte. Spero che si presenteranno in tanti con le loro idee, poi, starà alla commissione nominata capire quale dei progetti premiare», così Bianchi che ha parlato di primo lotto, sollevando le domande di chiarificazione delle opposizioni. «Ai progettisti non diamo limiti di importi da spendere. Se il progetto vincitore costerà più di quanto previsto, gli interventi saranno suddivisi in lotti, con una prima spesa appunto di 21 milioni di euro», la novità emersa nel corso della serata. Bedin ha voluto così ricordare che per arrivare all'approvazione del progetto di massima, il gruppo di lavoro ha sentito diverse decine di stakeholder, anche se dalle opposizioni e non solo, la critica è quella di non avere udito i cittadini. «Speriamo che ci sarà spazio anche per ascoltare il comitato di quartiere, visto che non siamo stati convocati», in sintesi l'appunto del consigliere di Alleanza per Merano Tommaso Cortellessa.

### Il concorso di progettazione

L'intervento riguarda una superficie di circa 40 ettari tra ippodromo e Borgo Andreina tra la valorizzazione architettonica e il risanamento di edifici storici.



Concorso di progettazione indetto per il prossimo anno, inizio dei lavori del primo lotto a partire dal 2029



mento di edifici storici. «Il concorso di progettazione dovrà rispondere a un quesito fondamentale: come collegare meglio l'ippodromo alla città», ha sottolineato Bedin. Ci saranno spazi per eventi culturali, congressi aziendali, fiere, mercatini, così come si sta pensando alla realizzazione di un parcheggio interrato e a una offerta gastronomica di livello oltre ad aree Vip per un pubblico esclusivo. Quindi, un museo interattivo dedicato al cavallo, mostre tematiche, e la creazione di un centro di competenza Häflinger. Sul versante Borgo Andreina, gli interventi vedranno il potenziamento degli spazi dedicati all'ippoterapia, il risanamento della clinica veterinaria, la realizzazione di una farmacia veterinaria e di un Centro salute per animali. Infine, capitolo a parte, dopo la redazione di un nuovo Masterplan, ci sarà da valutare il da farsi in merito alla destinazione di nuove aree per costruzioni.



L'assessore provinciale Christian Bianchi fra i componenti del gruppo di lavoro incaricato per delineare il futuro dell'ippodromo: Andrea Segà e Daniel Bedin per conto della Provincia, Clara Martone e Richard Stampf per la rappresentanza degli interessi del Comune

ni, ovvero il risanamento di edifici esistenti in parte nell'area delle caserme, con nuovi volumi di edificazione che si libereranno.

### Partenza nel 2029

Andando alle tempistiche, con il concorso di progettazione indetto per il prossimo anno, si stima che l'inizio dei lavori di costruzione del primo lotto potranno partire per il 2029. Un anno prima rispetto alla scadenza della convenzione con la Merano Galoppo, finita sotto la lente della Provincia e approvata dalle parti con qualche piccola variazione.

### Gli interventi in aula

Diverse le domande dei consiglieri, ma di chiarimento, visto che quello presentato è solo un progetto di massima che non specifica gli interventi. Dal canto suo, Florian Mayr (Verdi) ha chiesto se l'ippodromo sia protetto dalle Belle Arti e quanto sarà profondo il garage. Il collega Bruno Montali ha proposto l'installazione di pannelli fotovoltaici sulla copertura delle tribune, consapevole però che la normativa attuale non agevola questo tipo di operazione su un edificio sotto tutela. Dal canto suo, Bassamba Diaby del Pd ha esortato l'amministrazione a pensare ai giovani e che gli investimenti non siano per soddisfare le necessità di una élite. «Perché non avete consultato il Mind?», l'appunto della indipendente

Lucia Giampieretti? Invece, Andrea Casolari (Civica per Merano) ha sottolineato il fatto che tra gli stakeholder auditi ci sia stato uno squilibrio a favore dei gruppi linguistici tedesco chiedendo che: «La struttura rimanga a forte trazione purosangue», così il civico. A 360 gradi, l'intervento del vicesindaco Nerio Zaccaria: «Abbiamo aperto uno scenario importante e un nuovo corso. Oggi, se si parla di ippodromo, una parte politica non solleva più il fatto che venne costruito da Mussolini e sul fotovoltaico, posti i limiti di legge, ci dobbiamo ragionare, servirebbe anche nell'ottica dei servizi offerti da Meranarena per i quali siamo alla ricerca di una soluzione di sostenibilità». La consigliera indipendente Illeana Nero ha ricordato come all'ippodromo svernino diverse specie di uccelli. Zona dell'ippodromo posta sotto tutela paesaggistica, sotto tutela degli insiemi e anche di interesse storico, il che modulerà le possibilità d'intervento, ha ricordato Bedin.

Ultima a prendere la parola, Clara Martone che ha voluto ricordare non solo cosa sarà ma cosa è oggi l'ippodromo: «Struttura straordinaria tra le poche al mondo, aperta alla città, esempio di gestione, attenta agli standard verso il benessere degli animali, capace di riscrivere quell'idea negativa dell'ippica, e anche luogo di socialità», così la vice presidente di Merano Galoppo.

**ICAPIGRUPPO**

## «Basta dialetto in Consiglio» Rabensteiner sotto accusa

Basta dialetto in consiglio provinciale. I capigruppo di maggioranza e opposizione prendono di mira il consigliere di Süd Tiroler Freiheit Hannes Rabensteiner che in aula parla solo nel dialetto del suo paese, Villandro. E le critiche arrivano anche da destra. Demanega: «Così ci allontaniamo dal mondo tedesco»

a pagina **2**

**Consiglio**

## «Rabensteiner smetta di parlare dialetto in aula»



**L**a questione del dialetto sudtirolese agita il consiglio provinciale altoatesino. Nella commissione dei capigruppo è arrivata infatti la lettera dei consiglieri Christian Bianchi e Marco Galateo che si sono lamentati del fatto che collega di Süd Tiroler Freiheit Hannes Rabensteiner utilizzi regolarmente il dialetto. Una posizione che ha trovato il sostegno di quasi tutti i capigruppo: unico a difendere Rabensteiner è Sven Knoll il quale ha ribadito che la lingua madre dei sudtirolesi è il dialetto. Tuttavia anche all'interno della destra sudtirolese Knoll si è trovato isolato. Proprio ieri, Michael Demanega, braccio destro dell'assessora Ulli Mair (Freiheitlichen) ha pubblicato una lettera aperta a Rabensteiner in cui lo invita ad utilizzare il tedesco standard. «La tua decisione di usare il dialetto di Villandro magari potrà portarti consensi nel tuo ambiente e nel breve periodo ma nel lungo periodo questa abitudine creerà grandi danni. In questo modo ci allontaniamo dal mondo germanico. Come sudtirolesi abbiamo una responsabilità verso chi ci ha preceduto e si è battuto per mantenere l'uso della lingua tedesca. Non possiamo rinunciarci perchè fa figo parlare in dialetto» scrive Demanega

**M. An.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# „Sind nicht in der Bar“

Dialekt raus, Kopfhörer bleiben: Forza-Italia-Landesrat **Christian Bianchi fordert Standarddeutsch** im Landtag, pocht auf **Respekt** – und verteidigt gleichzeitig die (italienische) Simultanübersetzung.

**Tageszeitung:** Herr Landesrat, Sie haben gemeinsam mit Ihrem Kollegen Marco Galateo bei Landtagspräsident Arnold Schuler ein Schreiben mit der Forderung deponiert, dass im Plenarsaal Standarddeutsch gesprochen wird. In der Fraktionssprechersitzung am Dienstag gab es dafür breite Zustimmung. Zufrieden?

**Christian Bianchi:** Sehr. Ich habe dieses Thema bereits Anfang Februar im Landtag angesprochen und den aus meiner Sicht respektlosen Gebrauch von Dialekt kritisiert. So etwas gibt es in keinem anderen institutionellen Organ in Italien. Haben Sie je erlebt, dass im Parlament jeder in seinem Dialekt spricht?

**Was bedeutet das konkret?**

Der Landtagspräsident wird künftig eingreifen, wenn im Plenum Dialekt gesprochen wird, und die Abgeordneten auffordern, die Standardsprache zu verwenden. Im Falle der Missachtung sollen auch Sanktionen möglich sein.

**Wäre es im Gegenzug nicht ein schönes Signal, wenn die fünf italienischsprachigen Abgeordneten auf die Kopfhörer verzichten? So intensiv genutzt wie in dieser Legislatur wurden sie noch nie.**

Nein. Im Landtag werden komplexe und sensible Themen behandelt – wir sind der Gesetzgeber. Jeder Abgeordnete muss jedes Detail verstehen, das ist ein verbrieftes Recht. Wenn wir auf die Simultanübersetzung verzichten, gefährden wir genau dieses Recht. Denn für die Abgeordneten im Landtag gilt keine Zweisprachigkeitspflicht.



**Christian Bianchi (mit Kopfhörern):**  
„Für die Abgeordneten gibt es keine Zweisprachigkeitspflicht“

Arno Kompatscher und Sven Knoll sprechen ein sehr klares, nahezu „pures“ Deutsch. Viele andere sind schwer verständlich, weil sie in unterschiedlichsten dialektalen Färbungen reden.

Im Übrigen greifen auch viele deutschsprachige Abgeordnete bei technisch anspruchsvollen Debatten zu den Kopfhörern.

**Ist es nicht widersprüchlich, Dialekt einzuschränken, aber selbst weiter mit Übersetzung zu arbeiten?**

Nein, das ist eine Frage des Respekts. Ich setze mich für den Schutz der Kulturen ein – aber im Landtag braucht es eine gemeinsame, verständliche Sprache. Ich beginne ja auch nicht, auf Neapolitanisch zu sprechen, sodass mich niemand mehr versteht. Wir sind hier im Landtag, nicht in der Bar unter dem Haus. Und unsere Sitzungen

müssen auch für jene nachvollziehbar sein, die uns auf der Zuschauertribüne oder online verfolgen.

**Der Landtagspräsident kann aber nur appellieren. Sanktionen gegen etwa Hannes Rabensteiner sind rechtlich gar nicht vorgesehen.**

Ich war bei der Fraktionssprechersitzung nicht dabei, weil ich an der Sitzung der Landesregierung in Bruneck teilgenommen habe. Deshalb habe ich den Präsidenten ersucht, seine Entscheidung und das weitere Vorgehen offiziell darzulegen. Klar ist für mich: Wenn im Dialekt gesprochen wird, sollte die Sitzung unterbrochen werden – damit der Abgeordnete zur Ord-

nung gerufen wird. Bei Zuwiderhandlung soll ihm das Wort entzogen werden.

**Wird das beim STF-„Sturkopf“ Hannes Rabensteiner wirken?**

Ich möchte betonen, dass es für mich keinen „Fall Rabensteiner“ gibt. Die Aufforderung richtet sich an mehrere Abgeordnete. Ausnahmen sind Landeshauptmann Arno Kompatscher und Sven Knoll, die sehr klares, nahezu „pures“ Deutsch sprechen. Viele andere sind schwer verständlich, weil sie in unterschiedlichsten dialektalen Färbungen reden. Der Appell gilt daher allen: Bemüht euch um die Standardsprache.

*Interview: Matthias Kofler*

**Consiglio**

## «Rabensteiner smetta di parlare dialetto in aula»



**L**a questione del dialetto sudtirolese agita il consiglio provinciale altoatesino. Nella commissione dei capigruppo è arrivata infatti la lettera dei consiglieri Christian Bianchi e Marco Galateo che si sono lamentati del fatto che collega di Süd Tiroler Freiheit Hannes Rabensteiner utilizzi regolarmente il dialetto. Una posizione che ha trovato il sostegno di quasi tutti i capigruppo: unico a difendere Rabensteiner è Sven Knoll il quale ha ribadito che la lingua madre dei sudtirolesi è il dialetto. Tuttavia anche all'interno della destra sudtirolese Knoll si è trovato isolato. Proprio ieri, Michael Demanega, braccio destro dell'assessora Ulli Mair (Freiheitlichen) ha pubblicato una lettera aperta a Rabensteiner in cui lo invita ad utilizzare il tedesco standard. «La tua decisione di usare il dialetto di Villandro magari potrà portarti consensi nel tuo ambiente e nel breve periodo ma nel lungo periodo questa abitudine creerà grandi danni. In questo modo ci allontaniamo dal mondo germanico. Come sudtirolesi abbiamo una responsabilità verso chi ci ha preceduto e si è battuto per mantenere l'uso della lingua tedesca. Non possiamo rinunciarci perchè fa figo parlare in dialetto» scrive Demanega

**M. An.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Landesrat Bianchi mit Hochdeutsch „sehr zufrieden“

BOZEN. „Sehr zufrieden“ zeigt sich Landesrat Christian Bianchi über die Entscheidung von Landtagspräsident Arnold Schuler, künftig bei der Verwendung von Dialekt im Plenarsaal einzugreifen.

„Habt ihr jemals gehört, dass im Parlament jeder seinen Dialekt verwendet?“; so Bianchi in einer Aussendung. Wie berichtet, hatte er in einem Schreiben die „Abstellung des Dialekts“ gefordert. ©





**Le opinioni dopo la sconfitta** | La senatrice Biancofiore sulle barricate: «Gravina deve andarsene. Mi rivolgerò al governo»

## I tifosi tra rabbia e dolore: «C'è un tappo che blocca i tanti giovani

**BOLZANO.** Per una notte, sembrano non essere bastati gli occhi felici di Kimi, Jannik e Bez - al secolo Antonelli, Sinner e Bezzechi - per togliere le lacrime a quelli di Gattuso, detto Ringhio e a milioni di pupille dilatate di un intero Paese diviso tra lutto, rabbia e amore tradito. Insomma, tennis, formula 1 e moto, dopo lo sci, fanno volare l'Italia sportiva, ma il pallone è popolo, sudore e sangue, codice comune che tiene insieme destra e sinistra, centro moderato e progressista, ceto medio affluente e borghesia rampante, scioperanti e benpensanti. La Bosnia è piovuta su questa mistica senza tempo come un maglio. E l'Italia si è risvegliata stordita, per la terza volta fuori dai mondiali: che fare? «Io? Cac-



Nadia Mazzardis



Michaela Biancofiore



Marco Galateo

cerei Gravina», sibila la senatrice **Michaela Biancofiore** (Civici d'Italia), «Mi stupisco che il presidente federale non si assuma le sue responsabilità e non rassegni subito le dimissioni. Il suo fallimento è totale e lampante. Sono stata sottosegretaria allo sport, so come funzionano le cose. E tre mondiali falliti mi dicono che nel calcio non funziona nulla». E si appresta a chiedere al ministro Abodi quali provvedimenti il governo intenda mettere in campo per dare una scossa anche sul piano dell'architettura normativa al pianeta calcio: «Troppi stranieri, pochi giovani italiani in campo. La politica seguita finora va cambiata alla radice». **Carlo Costa**, a sua volta, entra nei meccanismi che tengono

## pieni di talento»

insieme le dinamiche calcistiche tra massima serie e serie minori. «Il modello fin qui seguito non produce più una regolare immis-sione di giovani nel tessuto nazionale - dice il direttore A22, dirigente Südtirol e impegnato in politica - mancano gli incentivi che possano premiare le società virtuose su questo piano, la cura dei vivai viene poco valorizzata e c'è uno scarto tra i loro percorsi iniziali e quando, poi, dovrebbero entrare nei circuiti agonistici». Sulla sconnessione tra calcio giovanile e adulto, affonda la polemica il consigliere provinciale **Sandro Repetto** (Pd): «Non è possibile che le nostre Nazionali under 17, 19 e 21 mietano successi, si qualifichino sempre a europei e mondiali, mentre la maggiore,

che dovrebbe raccogliere il loro testimone, affondi nella mediocrità». Repetto parla a ragion veduta. È stato per dieci anni presidente della Stella Azzurra, gloriosa società bolzanina impegnata nell'universo calcistico giovanile: «C'è una barriera che frena tanti ragazzi che potrebbero fare carriera anche in serie A e B, una sorta di filtro non esplicito che ne frustra le ambizioni e i talenti». Tanto che anche in Alto Adige, spiega, la rete costituita dalle piccole società sembra essere sparita a favore della più massiccia presenza del Südtirol, che rischia di assorbire quell'universo under 14 che è linfa viva del movimento stesso, non solo provinciale. Tocca questa sconnessione tra società reale e società cal-

cistiche anche il sindaco **Claudio Corrarati**: «Non è più possibile che, anche a Bolzano una famiglia con due figli sia costretta a scegliere se pagare la squadra per avere magliette e poter giocare oppure pagare la scuola». I talenti non nascono sotto i cavoli, continua, ma almeno «si deve puntare ad un sostegno reale allo sport come pratica sana e giovanile. Soprattutto nel calcio». Il vicepresidente provinciale **Marco Galateo** non vuole aggiungersi ai 50 milioni di commissari tecnici italiani, ma ammette: «Se la massima serie è di fatto un palcoscenico per giocatori di altre nazioni sarà sempre più difficile crescere potenziali campioni nostri». Dunque, secondo Galateo, resta centrale investire sui giovani. «Se mettendo insieme tutte le società di A si trovano solo 56 italiani - aggiunge alla questione

**Christian Bianchi**, assessore provinciale - è spiegato tutto il senso del fallimento di una politica sportiva». **Nadia Mazzardis** prova a guardare al fenomeno con un altro sguardo: «Il tasso di abbandono tra i giovanissimi calciatori è preoccupante e nasce dalle assurde richieste performative che si pretendono da questi ragazzi». Per l'esponente dem ma, in questo caso, organizzatrice di eventi calcistici, il tema è il possibile divertimento frustrato: «Non c'è più gioco autentico, molto vecchiume nelle strutture, poca cura e troppa performance, si usa un linguaggio guerresco invece di lasciare divertire i giovani. Guardiamo Sinner, se perde non ringhia, che è poi il soprannome di Gattuso. Il linguaggio dei pulcini non sia solo quello militare, ma pure del rispetto per chi si impegna».

P.C.A.



## LA POLEMICA

Contestata la prassi introdotta da alcuni consiglieri della destra tedesca. Soddisfatto Bianchi: «Va usato il tedesco e l'italiano standard»

# Stop al dialetto in aula «Rispetto dell'istituzione»

*Consiglio provinciale, l'annuncio di Schuler*

**BOLZANO.** In consiglio provinciale si parla il tedesco standard, l'italiano e il ladino. Niente dialetto. «Per un senso di rispetto dell'istituzione che rappresentiamo»: il presidente **Arnold Schuler** chiude il caso dei consiglieri della destra tedesca, in particolare **Hannes Rabensteiner** (Stf), che hanno iniziato a utilizzare il dialetto negli interventi in aula, perché «questa è la nostra lingua». L'assessore **Christian Bianchi** (FI) si era arrabbiato («non mi risulta che in

Consiglio a Napoli si parli dialetto»), nell'ultima riunione dei capigruppo il problema è stato affrontato e risolto. «Chiederò l'uso della lingua ufficiale per tutti gli interventi dei consiglieri», annuncia il presidente del consiglio provinciale. Niente scivolate identitarie in grado di incidere anche sul clima dell'aula. E spiega, Schuler, il senso politico dello stop: «Si tratta di rispetto delle istituzioni. Rappresentiamo, tutti noi, i cittadini e dunque anche la nostra autonoma.

La lingua che usiamo deve essere lo specchio di questo rispetto». Bianchi ne aveva fatto una questione di principio e ora dichiara soddisfatto: «Ho ascoltato le parole del presidente Schuler e ritengo che un suo intervento ogniqualvolta si usasse il dialetto invece che il tedesco o l'italiano standard, vada nella direzione di quanto avevo invocato». Schuler chiarisce: «Le lamentele non arrivano solo da parte italiana, ma anche da parte di colleghi di lingua

tedesca». Tre settimane fa Bianchi aveva depositato alla presidenza del consiglio provinciale una richiesta ufficiale in tal senso. Certo, gli interventi in dialetto sono stati finora limitati a consiglieri appartenenti alla destra sudtirolese, ma il fronte polemico al riguardo poteva investire la stessa giunta.

Ed è per questa ragione che Schuler ha convocato una riunione dei capigruppo per dirimere la questione. «In passato non succedeva nulla di simile - ricorda Schuler - perché, ad esempio, la stessa Eva Klotz non si sarebbe mai neppure sognata di usare una lingua che non fosse il tedesco ufficiale in aula». E così il presidente ha molto insistito non tanto sull'aspetto glottologico del fronte apertosi, quanto su quello istituzionale: «Il consiglio è l'aula dove si costruisce l'autonomia e si regola la convivenza tra i gruppi come sancito dallo Statuto. La lingua e la possibilità offerta ad ognuno di comprendere l'altro, sta alla base del rispetto reciproco che in aula deve essere sempre al centro di ogni possibile iniziativa». Caso chiuso, dunque. In attesa del prossimo, possibile, intervento che scalfisca questa decisione.

**P.C.A.**

@RIPRODUZIONE RISERVATA



Hannes Rabensteiner (Stf) in abito tradizionale durante la prima seduta del Consiglio A destra Christian Bianchi In alto, Schuler

